

## ITALIA

# In Emilia nuove scosse. L'emergenza fino al 21 luglio

● **Per l'autonoma sistemazione lo Stato garantirà 100 euro mensili per ogni persona**

**MATTEO MARCELLI**  
ROMA

Seicento euro mensili: a tanto ammonta il contributo massimo previsto per la sistemazione delle famiglie sfollate dopo il sisma in Emilia Romagna. Mentre la terra continua a tremare (anche ieri tra Modena e Ferrara è stata avvertita una scossa di magnitudo 3,3 della scala Richter e altre venti nella notte precedente), il Consiglio dei Ministri ha esteso lo stato di emergenza in regione fino al 21 luglio, data in cui le competenze nella gestione dell'emergenza, ora nelle mani della

Protezione civile guidata dal prefetto Franco Gabrielli, passeranno alla Regione. Nel frattempo un'ordinanza ha stabilito che le famiglie sfollate dalle loro case potranno usufruire di un contributo di autonoma sistemazione di 100 euro, cifra destinata ad ogni membro stabilmente residente nell'abitazione danneggiata dal sisma, fino a un massimo di 600 euro a famiglia. Per quanto riguarda gli «interventi provvisori urgenti» sulle strutture inagibili, saranno eseguiti solo nel caso in cui la loro mancata attuazione possa «compromettere la pubblica incolumità ovvero pregiudicare le operazioni

di soccorso ed assistenza alla popolazione».

L'emergenza terremoto ha prodotto anche una modifica alla riforma dei partiti attualmente in esame al parlamento. Ieri la Camera ha approvato all'unanimità un emendamento che prevede la destinazione di 160 milioni di euro alle popolazioni colpite dai terremoti e dalle calamità naturali a partire dal 2009. Soldi attinti dal tesoro generato dai risparmi ottenuti con il taglio del finanziamento pubblico

...

**Coop Italia e Consorzio del Parmigiano-Reggiano a sostegno dei caseifici danneggiati**

previsto per il 2012 e il 2013. Si muove anche la regione Emilia Romagna dove Marco Monari, capogruppo Pd in Consiglio, ha annunciato lo stanziamento di trentamila euro «a titolo personale» da parte dei consiglieri democratici. I soldi saranno versati su un conto corrente istituito ad hoc dal partito.

Gli aiuti non sono arrivati solo da Stato e Regione, ma anche da privati e associazioni. Ad esempio, la Coldiretti ha messo a disposizione 1500 posti letto negli agriturismi iscritti all'associazione. L'Enel ha raggiunto, invece, un'intesa con la Regione con la quale sospenderà l'azione di recupero crediti nelle zone colpite dal sisma. Inoltre «si stanno anche individuando ulteriori azioni come la proroga dei termini di pagamento per le bollette già emes-

se o in via di emissione per i residenti nei comuni colpiti», ha spiegato Paola Gazzolo, assessore alla Sicurezza Territoriale. Sostegno è venuto anche dalla Coop, che assieme al consorzio Parmigiano Reggiano andrà in aiuto dei suoi produttori che a causa del sisma hanno perso circa 150 mila forme. Coop destinerà alla causa parte del ricavato delle vendite del Parmigiano nei suoi supermercati. Ancora, la diocesi di Milano ha già attivato un conto corrente destinato a una raccolta fondi per le popolazioni colpite. Infine la Croce Rossa, già impegnata in Emilia con 50 mezzi e 180 volontari, ha messo a disposizione altri psicologi per sostenere le popolazioni alle prese con «un bisogno sociale che - dice Francesco Rocca commissario straordinario Cri - è destinato ad aumentare».

## Quelle imprese emiliane vicine alla criminalità

**G**iorate come tante, al tribunale di Modena. Ieri era fissata la requisitoria dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia (Dda), al processo contro un gruppo di affiliati alla 'ndrangheta che, attraverso un gioco di società matrioska (se non inesistenti) riciclavano denaro sporco nel Modenese. A far partire l'indagine, nel 2006, era stato un attentato davanti all'agenzia delle entrate di Sassuolo. Nei prossimi giorni, invece, in aula torneranno affiliati e fiancheggiatori del clan dei Casalesi arrestati nel 2010 nell'operazione "San Cipriano". Spesso nullafacenti, a volte piccoli costruttori, gli arrestati facevano la bella vita taglieggiando commercianti e imprenditori corregionali o meridionali, che da anni vivono nel Modenese. E che venivano picchiati brutalmente, se si rifiutavano di pagare il pizzo, o se il contributo alla camorra arrivava in ritardo.

Le infiltrazioni della criminalità organizzata sono pane quotidiano per i magistrati, nelle terre che continuano ad essere martoriare dalle scosse di terremoto dopo quella che - sabato notte - ha causato sette morti, decine di feriti, e migliaia di sfollati. Mercoledì, nel fare il punto in Assemblée legislativa sulla situazione dei soccorsi fra le province di Bologna, Ferrara e Modena, il presidente della Regione Vasco Errani ha affrontato di petto il tema della ricostruzione, senza nascondere i timori che anche al nord - come già accaduto in passato, dal disastro dell'Irpinia a L'Aquila 2009 - gli appetiti delle mafie piombino su futuri appalti milionari, per abitazioni private ed immobili pubblici. «Non abbiamo mai nascosto la testa sotto la sabbia per le infiltrazioni mafiose» le sue parole, nel giorno in cui l'Associazione nazionale magistrati proprio a Bologna commemorava il sacrificio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, ribadendo il rischio di un salto di qualità delle mafie in regione. E ora, con i tanti cantieri che apriranno, dice Errani, «servono forme ulteriormente specifiche per garantirci».

**APPELLO DEI MAGISTRATI ANTIMAFIA**  
Un'idea per Lucia Musti, procuratore aggiunto di Modena con anni di esperienza alla Dda di Bologna, potrebbe essere quella di riprodurre nella regione quel «modello Abruzzo» che, in occasione del drammatico sisma di tre anni fa, produsse una «rete di controlli» contro

### IL DOSSIER

**GIULIA GENTILE**  
BOLOGNA

**Dopo l'allarme di Errani sulle possibili infiltrazioni nella ricostruzione, il punto sulle inchieste. La Dda: «I cittadini devono svegliarsi e vigilare»**

...

**L'ultimo report sulle mafie nella regione: «Da Modena a Reggio, coinvolti con camorra e 'ndrangheta»**

le infiltrazioni, sulla base di protocolli ad hoc fra i protagonisti della ricostruzione: imprese, e istituzioni prima di tutto. «Errani ha ragione - riflette Musti - ogni volta che nel nostro Paese abbiamo affrontato un'emergenza terremoto, i magistrati si sono trovati anche a dover aprire inchieste sull'interesse delle mafie ai soldi stanziati dagli enti pubblici, per i soccorsi e la ricostruzione». Del resto, aggiunge la Pm che, con il collega di Dda Enrico Cieri, condusse l'inchiesta sull'operazione "San Cipriano", «la presenza della 'ndrangheta e della camorra nella nostra regione, ed in particolare nel Modenese, è più che accertata. E questo non fa che rendere viepiù vivo il pericolo che si riproduca, anche da noi, il problema degli appalti "infiltrati"» da soggetti collegati alla criminalità organizzata. Un esempio: lo scorso 30 aprile i finanzieri del Gico di Napoli hanno eseguito un sequestro preventivo a carico di Aldo Nobis, quarantaduenne fratello di Salvatore Nobis, detenuto al 4bis perché considerato elemento di spicco della cosca capeggiata dall'ex primula rossa Michele Zagaria, arrestato il 7 dicembre scorso. Aldo Nobis è ritenuto dalla procura di Napoli un fiancheggiatore del clan dei Casalesi. L'uomo viveva nella sua villa in via Breccia a Casapesenna, nel Casertano, con



Una chiesa danneggiata nel terremoto che ha colpito l'Emilia FOTO ANSA

madre, moglie, e due figli. Ma risulta dipendente di una società di costruzioni di Modena. Fondamentale, allora, sarà innanzi tutto applicare con massimo scrupolo «il codice antimafia contenuto nel decreto legislativo 159/2011 - sottolinea ancora Musti -, che serve a ricostruire l'intera filiera di appalti e subappalti interessati ai lavori, e a tracciare» pagamenti e giri di denaro. Occorre insomma, dice Enzo Ciconte, consulente della Commissione parlamentare antimafia e docente di Storia della criminalità organizzata, «mandare un messaggio chiaro, allo Stato e al mondo dell'impresa», per evitare che mafia, camorra e 'ndrangheta abbiano mano libera nell'aggiudicarsi gli appalti. Anche perché, precisa Ciconte, che il 13 giugno presenterà l'ultimo report sulle mafie in Emilia-Romagna con il Procuratore capo di Bologna, Roberto Alfonso, e la vicepresidente della Regione, Simonetta Saliera, «assistiamo alla novità del coinvolgimento» nell'economia criminale «di imprenditori locali, entrati ormai a tutti gli effetti in affari con camorra e 'ndrangheta, da Modena a Reggio Emilia».

### «LA SOCIETÀ CIVILE SI SVEGLI»

Del resto, l'appello ad una minore distrazione nei confronti delle infiltrazioni era stato fatto, a fine aprile, anche da Alfonso, in veste di coordinatore della Dda: «Spero che dopo quest'ondata di misure la collettività modenese e la società civile si sveglino», le dure parole del magistrato commentando otto arresti per estorsione ai danni di imprenditori del Modenese. Gli uomini finiti in manette convincevano le vittime a pagare il pizzo proclamandosi membri dei Casalesi. «Nella zona i Casalesi ci sono, ed estorcono in grande stile» riflette Alfonso. E questo a fronte di «non so se distrazione, o mancanza di preoccupazione» da parte dei Modenesi. L'invito, quindi, per gli imprenditori e le associazioni, è a «segnalare» il più possibile agli inquirenti soggetti o operazioni finanziarie sospette: «Occorre rendersi conto che la lotta alle mafie la si fa tutti insieme».

## tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;  
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380  
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it